

# LA PROVINCIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - LETTERATURA - VARIETÀ

Ecco in Udine tutta la domenica. Associazione annua L. 10, da pagarsi anche per sommario con L. 5, o per trimestri con L. 250. Per la Monarchia austro-ungarica anni floridi quattro. L'Ufficio della Direzione è situato in Piazza Vittorio Emanuele, Riva del Castello. Casa Doria presso lo studio del Notaio Sott. Pupatti.

I pagamenti si fanno in Udine, o per mezzo di vaglia postale intestato all'Amministratore del Giornale signor Emilio Morandini, in via Mercaria n. 2. Numeri separati costituiti 20. Per le inserzioni volta tutta pagina centesimi 25 alla linea; per la quarta pagina contenuti speciali.

## DALLA CAPITALE

### Corrispondenza ebbomadaria.

Roma, 14 gennaio 1876.

Finalmente fu pubblicato il Decreto che proroga la Camera. Un altro Decreto indicava l'epoca del principio della seconda sessione della dodicesima Legislatura. Tutto mi aspettavo da un pezzo; ma lasciavate correre voce su certi dubbi da ultimo dati nel Consiglio dei Ministri. Io ritengo sempre i dubbi quale artificio... forse per dare ad intendere che il Ministero non desiderasse poi tanto come sembrava a quelli che ci vedono chiaro nelle cose, di governare un paio di mesi senza disturbi. E che ne dice Voi del Veneto? Non siamo giunti forse a tempo meravigliosamente bello? Dopo i discorsi di Legnago e di Colonia, dopo tanti auguri per l'operosità del Parlamento, dopo tanta carna messa al fuoco, si lasciano a casa i Rappresentanti della Nazione! Davvero che l'indifferenza degli Italiani ormai sfiduciati; per un buono passetto dello Stato ha per causa prima colpa benegio del Ministro Minghetti! No si accetti da Voi la scusa, per l'immaturo chiudersi della sessione, che taluni ripetono, cioè che lunga il Governo dichiarasse la sua politica, dopo le elezioni francesi, in rapporto alle ultime parenze della Germania alla questione d'Oriente. E nemmeno tenete per buona l'altra scusa che non si hanno pronti importanti Progetti di Legge, e che, se dovesse discutere solo i Progetti di secondaria importanza, la Camera non si troverebbe in numero per qualche settimana! La verità è che il Ministero si trova, in disagio con la Camera, e ogni giorno teme di perdere terreno.

Di notizie qui si è scarsa; quindi in poche linee mi sbigo. Né vi maravigliate se manchi alimento alla chiacchiera politica, daccio pochissimi Deputati ed uomini politici si trovano addesso a Roma. Il Sella, che taluni dicevano già in viaggio per Vienna, non partì se non la settimana venuta. Qui trovi, come già vi ho scritto, l'on. Luzzatti; ma sembra che i negoziati per il trattato di commercio con l'Austria trovi ad ogni qual tratto nuovi intoppi. Il vostro Giacometti, di cui io vi ho annunciato la prima missione a Parigi per il riscatto delle Ferrovie, se n'è tornato colà a questi giorni, per lo stesso oggetto. Vedete, dunque nella situazione d'oggi primeggiare gli amici del Sella, e Voi che conoscete lui e loro, potete da ciò arguire cosa boilli nella pentola.

Il Re sta da qualche giorno a Castel Porciacco. Mi disse che, nel capo d'anno mandò in dono a Garibaldi un bellissimo mosaico, e due statuette in bronzo, lavori d'egregio artista, rappresentanti Franklin e Washington, i due eroi della libertà americana, e si soggiunse che il Generale aveva mandato al Re un cappotto venuto da Caprera. Con tutto ciò, Garibaldi è un poco sdegnato, col Ministero per le lungaggini burocratiche, riguardo il Progetto del Tevere, e dice a suoi amici più di quanto abbia detto nella sua lettera resa pubblica sui giornali. Infatti l'on. Spaventa la farebbe grossa preferendo

uno Progetto monaco a che costa 72 milioni di lire, ad un Progetto completo e che ne costa soltanto 55. Oho certi Progettisti, a servizio del Ministero, ci avessero a guadagnare, io non lo dirò apertamente; ma non tutti sono discreti come sono io.

*Ferec opis* in alcuni Ministeri, e specialmente in quello della Marina, in quello dell'Interno e dell'Istruzione. Nel primo si stanno preparando nuovi Organici dei Corpi di marina; nel secondo si apprezzerebbe un'inchiesta per poi depurare il personale della Questura e delle Prefecture, e nel terzo l'on. Bonghi, sebbene appena uscito di militaria, fa lavorare e lavora per innovazioni scolastiche e progressi, che poi stava vedere quel frutto daranno.

Il contegno del Senato nell'affare Satriano tende evidentemente a salvare l'ex-Onorevole. Vi ricordate che il Procuratore generale erasi già pronunciato per non darshuogo a procedere. E se l'affare sarà trattato dai Tribunali ordinari, tale sarà la conclusione. Per fortuna non si parla più di quel Senator siciliano che dicevasi fallito per un milione di lire, perché ricevette altri che lo salveranno da un processo. E a proposito del Senato, è prossima un'informata, in cui faranno entrare anche il Prati, che a questi giorni donerà all'Italia versi elevati per concetto e di splendida forma. Forse se ne nominerà qualcuno, anche per Veneto, d'accordo è morto il veronese Miniscalchi-Erizzo.

Per la prossima sessione non si parlerà d'altro che di Convenzioni ferroviarie o di trattati commerciali, e le riforme amministrative e giudiziarie si rimanderanno alle calende greche. Ma potrebbe anche avvenire che sul più tardi la corsa forzata dell'on. Minghetti e Colleghi venisse arrestata da qualche grosso intoppo. Almeno in moltissimi la intenzione c'è di non lasciar loro compiere il viaggio.

## LA NUOVA LEGGE SULL'EMIGRAZIONE.

Nel momento che dal Governo si sta preparando il progetto d'una Legge sull'emigrazione, diviene urgente ed imperiosa la necessità d'insistere sopra i concetti ai quali dev'essere informata.

Uopo d'indrendersi sia da principio sulla base di questa Legge, onde non divenga un ostacolo all'emigrazione in luogo di esserne la tutela; ed in verità, ove si ponga mente alla serie tradizionale dei provvedimenti illiberali emanati dal Ministero dell'interno, largo campo rimane aperto al sospetto, che la nuova legge possa eccezionevolmente entro i limiti deve essere richiamata la sua azione.

Se vuolsi che una Legge sull'emigrazione sia ad un tempo benefica e liberale, conviene che si ponga per fine d'una promozione dell'emigrazione. Non deve promoverla, perché gravoso responsabilità peserebbe sul Governo a cui corra ragione si potrebbe domandare conto della sorte infelice di coloro che emigrarono e, non fecero fortuna: non deve impedirla, perché l'emigrazione è un fenomeno naturale che ha la sua origine nel diritto inviolabile del cittadino di rimanere in patria o partire quando siano soddisfatti i doveri che egli ha verso il proprio paese.

È giusto... è onesto... è il diritto che spetta ai delitti.

Infamia!... E tu, società bugiarda, non segnare più la pietra contro la prostituta... vuoi tu che la donna si prostituisca. Coteso infame mercato, ha luogo sotto ai tuoi occhi, no tu hai una parola che stimularmi cotana vergognosa!

E voi, mariti avidi sol di ricchezze, che l'amor dell'oro spinte ad avvicinare, al carro pesante di putredine che trascinato, la donzella lieta di bellezza e di sogni dorati, con quale diritto impacheterete alla sorte, che accusate delle sventure domestiche, dei baci da Giuda?

Il vostro delitto grida vendetta. — Io vi auguro che il sospetto sia là, nella notte, al vostro guanciale, per non concedervi un istante di riposo. Vi auguro che il tradimento riduca a brani il vostro cuore, e siasi ognora pasto a tanta fiera. Vi auguro che si rinnovi per voi il supplice di Prometeo, e che le Eumenidi strappino dal vostro capo i serpenti per iscagliarli su di voi, onde possiate scontare sin l'ultima lacrima che avevo fatto versare alla vostre vittime.

L'omicida affronta la pena del taglione. Il particula viene tradotto al patibolo a piedi nudi e il capo ricoperto di un velo nero. Un tempo lo si gettava in mare entro, a un sacco, con un serpente ed un gallo. — Chi invece decide, ferisce per propria difesa, viene assolto.

3

## APPENDICE

### UNA CATENA INFAME

Memorie d'una Donna (1)

#### Parte prima.

Un marito adunque mi si voleva dare. Orsi, società ipocrita, getta la maschera, mostrati nel tuo nauseante aspetto!

Vi hanno fiere di animali; si bandisce l'incanto delle trote e delle case... estendi cotechio mezzo finanziario anche sulle donne. Si tratta al mercato questa metà dell'uman genere, e la si offre all'altra metà che si rende acquirente.

Avevate, o signori! Ella possiede cinquanta mila lire; non ha che diciott'anni; è giovane, avvenente... misteriosa! — La vuoi tu? — Ebbene, al banditore 500 lire, prezzo dei nobili sudori, ricompensa dovuta all'onesto traffico.

Non è già questo il prezzo della felicità a voi offerto... è l'1 per cento sui beni che verranno ad impinguare il vostro patrimonio.

(1) Di questo Racconto d'Autore friulano è vietata la riproduzione a senso dalla Legge sulla proprietà letteraria.

Ora pertanto qualunque disposizione che abbia per fine di accordare al Governo la facoltà d'impedire l'emigrazione dev'essere tenuta in conto di un arbitrio, di un eccesso di potere che non può essere giustificato neppure dalla manifestazione di condizioni temporanee e passeggiere poco favorevoli agli emigranti.

Il Governo non ha il diritto di mostrarsi giudice di ciò che convenga o sia danno all'emigrante. È per verità, una Legge che riconosca al Governo l'autorità d'impedire l'emigrazione in momenti slavorevoli, viene a costituire l'obbligo di provvedere alla prosperità degli emigranti autorizzati a partire nelle epoche giudicate opportune e convenienti. Ma la responsabilità di questo obbligo non può essere in alcun modo addebitata ad un Governo, quindi non si può accettare il concetto di un'emigrazione autorizzata.

Ci ricorre alla mente l'improvvisa circolare Lanza del 18 gennaio 1873, la quale conferiva tanta autorità ai prefetti, a sindaci od agli agenti della sicurezza pubblica, da creare un duro ed artificiose freno all'emigrazione. Coll'intenzione senza dubbio ottima di giovare agli emigranti, si giunse per l'appunto a risultati opposti; perché lo avere stabilito che gli emigranti fossero tutti muniti di passaporto, il quale però non doveva rilasciarsi a persone prive di mezzi sufficienti, produsso l'effetto che gli emigranti poveri fuggirono per la frontiera di terra, o si rivolsero ai porti esteri. Marsiglia, Havre, ecc., ove non si riebbero inutili e vessatori documenti. Per la qual cosa, si aumentò l'emigrazione clandestina che si voleva infrenare, e si portò un grave colpo al nostro commercio marittimo di trasporto.

La nuova Legge dovrebbe proporsi di determinare la responsabilità degli Agenti e delle Agenzie d'emigrazione. Ed ottimo consiglio sarebbe quello di considerare costoro come pubblici funzionari, tenuti a prestare cauzione, ed a rimanere garanti colla persona e coi averi dell'onesta e dell'esecuzione dei contratti compiuti.

Determinata la responsabilità di costoro, riescerebbe molto agevole di punire gli spacciatori di notizie false coll'intento di promuovere un'emigrazione artificiale. Ed a questo fine non sono necessarie leggi nuove o nuova pena; ma sono sufficienti le disposizioni contenute nel Codice penale contro i ruggiatori e fautori di inganni e seduzioni; le quali disposizioni avrebbero una facile e vigorosa applicazione, quando per Legge fossero istituiti gli Agenti dell'emigrazione con patente e cauzione.

Così noi intendiamo proteggere l'emigrazione; e la Legge belga ha sancito presso a poco i medesimi concetti. L'ufficio del Governo di tutelare l'interesse degli emigranti si concilia senza artificio colla libertà dell'individuo di abbandonare in ogni tempo la propria patria; ed una Legge ispirata a questo idee sarebbe ad un tempo provvida e liberale.

La nuova Legge pertanto dove abrogare la circolare 18 gennaio 1873 sulla emigrazione, che fu sorgente di molti e lamentabili inconvenienti; onde si dia prova di apprenderne dalla esperienza almeno, ciò che conveniva di sapere per scienza.

Questa circolare proibisce agli agenti di spedizioni marittime l'operazione d'imbarco degli emigranti;

Giustizia umana; spingi l'occhio più oltre nei fatti delittuosi dell'uman genere:

Tu non hai peranco perduto tutta la cerchia dei delitti che la nequizia dell'uomo seppè immaginare. Ve ne sono che gridano vendetta assai più che noi fanno quelli che hai saputo racchiudere nei tuoi codici.

Tu vedrai mostri che, con orribile strazio, dilaniano il morale delle creature, ridotta col tradimento in loro balia, e, resole cadaveri, questo alla sua volta comunicare anche al fisico la cadaverica sua putrefazione.

Oh giustizia! se potere tu non hai su simili misfatti, lascia che la difesa privata si maturi.

E la difesa privata non ha altro motivo dello vendetta, con cui respinge l'offesa ricevuta. — Bespugnasi portanto cotechio offesa.

Colui che, senz'amore, incatenava alla propria esistenza l'inesperita fanciulla, venga alla sua volta tradito. Colui che pavilisce in un vincolo brutale, secoli il suo delitto nell'onta e nel disprezzo. Si ricordi pure altrove quell'amore promesso e sostituito di poi da lezzi della nefandità. L'inganno trasse l'infelice fanciulla a sì mostruoso conubio, e l'inganno sia la norma di quelle relazioni coniugali.

Lo spogliero richama lo spogliero, il tradimento conduce al tradimento. — E la pena del taglione, riservata alla difesa privata, quando vien meno la protezione della legge.

Impone l'obbligo di un regolare passaporto a tutti gli individui che vogliono emigrare, ma questo prospetto non si deve rilasciare a persone che non hanno mezzi sufficienti, per cui si rende possibile l'emigrazione soltanto ai ricchi, ossia a quelli che generalmente non emigrano.

Ma fra tutte le disposizioni di questa circosa circolare, è singolarissima la seguente, che i sindaci debbono distingue i loro amministrati dal proposito di emigrare, negando il nulla osta a coloro che per imperfezioni fisiche o mentali non siano in grado di fare un lavoro proficuo, ed a coloro che non hanno i mezzi sufficienti per fare il viaggio.

Il sindaco per tal modo diviene il consigliere dell'emigrazione. Il consiglio degli emigranti ed il loro agente d'affari; ed ha per ufficio di rendere più agevole il fine della circolare, ossia che l'emigrazione si composta di persone che hanno mezzi, in altri termini, che non avvengano affatto; poiché l'emigrazione dall'Italia si fa in genere soltanto dai poveri.

Gravi e dolorose circostanze suggerirono forse all'on. Lanza questo documento, e i danni che ne derivarono si possono in parte sanare col ritiro della circolare; ma se la nuova Legge fosse alle tradizioni dovessero contrapporsi siffatte disposizioni e tanti assordi divieti, ci auguriamo con autorevoli nostri confratelli dei quali dividiamo su di ciò l'opinione, che dal Parlamento non ottenga mai la richiesta sanzione.

## LA RICCHEZZA DEI PITOCCHI IN ITALIA.

La Eccellenza del signor Conte Girolamo Cantelli, Ministro dell'Interno, ha voluto che l'anno 75 si chiedesse, facendo lavorare come Negei i tratti del suo Ufficio, e preparando faccende alle Prefetture per il principio del 76. Quindi ad onorazione del suo dogno Collegho dell'Agricoltura e Commercio che innona il paese di circolari e di statistiche, ha ordinato un'inchiesta sulle Opere Pio.

E noi siamo grati all'Eccellenza Sua, perchd da un pezzo l'opinione pubblica gridava che si facesse chiaro riguardo a certe cose, le quali interessano davvicino la causa della beneficenza. Né queste cose concernono specialmente noi del nord dell'Italia, bensì più assai i meridionali e gli isolani, e qualche poco gli abitanti della media Italia. Ma essendo tutti fratelli (oh santa fratellanza!), ci siamo interessati anche noi a desiderare che la luce sia fatta... mediante l'inchiesta. Poi la questione ci interessa per sotto un altro punto di vista. Infatti, tempo fa, sussurravasi essere intenzione del Ministero di proporre la Conversione de' boni delle Opere Pio in rendita; e se più tardi non si parlò più del Progetto, non perciò venne desistivamente abbandonato. Dunque, per tutti i casi, la inchiesta ci rivelerà quanto sia il patrimonio de' poveri, come venga amministrato, a quanti riesca esso di beneficio, e come potrebbero migliorare le condizioni nello scopo di aumentare il numero de' beneficiari. Più interessante poi ad alcune Province ed ai paeschi Comuni deve risultare il questo, d'acciò oggi coi denari dei contribuenti questo Provincie e

La natura ha le sue leggi, cui mustare impunemente non dà allo uomo.

Così osi pretendono che la fanciulla sedotta annientasse se stessa nell'offrirle il talamo disonorante. Un passato di aspirazioni e di voti i più ardenti; i sogni di un cuore nobilis e bisognoso di amore; le più liete speranze in un avvenire di lunga epoca sospirato; tutto questo ei volle fesso posto sotto ai lui piedi, o quella infelice si riducesse a divenire un semplice pastorella di materia per gli avvizziti suoi sensi. — Stolta! Porti ora la pena di costi barbaro egoismo. Alla berlina quel mostro, alla berlina! Si sputi sul di lui volto, lo si imbratti di sangue!

E la pietà soccorra invece la povera tradita.

Non si esiga da costei un eroismo che supera le forze umane. La si consideri di fronte all'insulto patito, nella triste condizione in cui fu tratta, e quindi la si giudichi secondo coscienza.

Sogni ella amore... arse di avamponto fiamma.

A lei si presentò il vilano, che la trasse a pronunciare, col cuore ripieno delle più care speranze, quel sì inappallottabile, o per quale egli veniva a conseguire il frutto del tradimento.

Poi, invece dell'amore, il lezzo della brutalità. Ma l'animo di lei rifugia da quello sozzureo; ed or più che mai, perché violentata, ne prova invincibile ripugnanza. Il grido del cuore, che chiedeva amore, non si è sollecito fra quelle oscenità, che anzi disperato trionfa più che mai dal potto... .

questi Comuni devono provvedere a bisogni, cui, almeno in qualche parte, se ben dirette, potrebbero sopravvivere le Opere Pie.

Per codeste ragioni notissime massima siamo d'accordo con la Eccellenza del signor Conte Cantelli riguardo la convenienza di fare la inchiesta circa la ricchezza dei piacechi. Soltanto non abbiamo, come forse ha lui, la fiducia che l'inchiesta sia fatta bene, e ciò in modo da corrispondere allo scopo.

Sua Eccellenza, del resto, ha parlato chiaro nelle sue circolari, ed ha lasciato corto piaghe come anche egli appartenesse all'Ordine de' malcontenti. Ma detto, tra le altre, a parole tondo: « E' v' hanno a migliaia in Italia gli Istituti Pii, e Ospizi e Ricoveri, oppure crediamo piuttosto ostendere che scappare la piaga della mendicità. » Come si spendono i milioni della beneficenza? Quali vantaggi arretono? Il Ministro è pessimista (almeno nelle citate Circolari), e dice che si spendono male e ch'è urgente pensare a qualche remedio. Anzi annuncia sino da ora che, fatta l'inchiesta, presenterà occorso, ai competenti poteri dello Stato tutte le riforme che possono essere consigliate dalla civiltà e dalle inattese condizioni economiche de' nostri tempi.

Gusto, signor Conto Ministro, gusto. Ma è poi lecito sperare molto dall'inchiesta? Certo che sì, se fatta con coscienza. Ma sarà fatta con coscienza? Ecco il bussifil.

Di Statistiche il Ministero ne possiede un bizzarro. Prima il prof. Maestri, poi il prof. Bodio e collaboratori se ne sono incaricati. E secondo quello, il Ministero dovrebbe da vario tempo conoscere dall'altro a tutto le Opere Pie del Regno. Quindi, se adesso propone un'inchiesta, ciò significa che l'on. Ministro non ci crede più che tanto alle Statistiche ufficiali.

Ma vada l'inchiesta... anzi anche noi le battiamo le mani. Solo siano così indiscreti da esigere che sia fatta con diligenza scrupolosa sotto pena della pubblica riprovazione ai contravventori di questa regola.

Noi, però, siamo spaventati al pensiero de' voluminosi incartamenti che si spediranno dalle Prefetture al Ministero, e supponiamo che si fabbricherà un apposito archivio per deporvi una massa così voluminosa. Peccato, dunque, se l'inchiesta non avesse a produrre verun effetto utile, e che frustrasse riuscissero tante cure dell'on. Ministro!

Signori Sindaci, signori Presidi delle Opere Pie (o, piuttosto, signori Segretari ed Economisti), a Voi spetta rendere fruttuosa l'inchiesta. Non trattasi, sapete, d'un capriccio ministeriale, come è di tante altre Statistiche, le quali, dopo aver fatto sindare i poveri truvetti degli Uffici, sono depositate agli Atti, e nessuno più s'occupa di esse. Trattasi di trovare nell'inchiesta la base a proverbiare da emanarsi dai Poteri dello Stato. Dunque attenti, signori Sindaci, Presidi e Segretari.

Quando l'on. Cantelli avrà sott'occhio la cifra effettiva rappresentante la ricchezza de' piacechi di tutta Italia, Sua Eccellenza farà lo debito correzioni alla Legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie o prenderà tutte le misure del caso (come dicesi nel gergo degli incartamenti). E se almeno in ciò, se non in altro, si verrà a capo di qualche utile riforma, non saremo noi restii a lodare l'inchiesta. Solo ricordiamo, a Sua Eccellenza che in simile argomento le riforme si devono operare con molto giudizio.

Avg. \*\*\*

Ministro termina promettendo al più presto la Legge sul patrimonio ecclesiastico.

La Camera vota molte leggi — più o meno importanti; fra cui alcune, per l'esercito, ed una che dimostra considerabilmente la possibilità di spiccare mandati di cattura — quasi generalizza l'obbligo di dare la libertà provvisoria agli imputati. Sono pure approvate una Legge sulla tassa e sulla iscrizione universitaria, che cagiona a Napoli seri tumulti, — una modificazione alla Legge sulla proprietà letteraria-drammatica, — una modificazione alla Legge elettorale.

Il Senato, votata tutto il Codice penale, addotta la nuova legislazione sulle Società di commercio, ed una riforma notevole nelle funzioni del pubblico Ministero, che non comparirà più nelle cause civili. — Il dono nazionale al Generale Garibaldi è approvato. Il Generale, il 19, va a Volforti — e festeggia il 22° anniversario di quel combattimento in cui fuggì i Borbonici; — si reca quindi a Porto d'Aurizio, ad Alano. Dappertutto entusiasmo immenso lo accoglie.

Il 20, il generale Garibaldi svolge alla Camera la sua proposta per lo opere atto a preservare Roma dalle innondazioni.

Lo stesso giorno il Senato approva la Legge che obbliga anche i chierici al servizio militare, — per la quale il Santo Padre s'era indirizzato al Re.

Ferrara celebra il Centenario di Ludovico Ariosto o il primo Concorso agrario della regione.

**Giugno.** — Il Governo propone al Parlamento la Legge eccezionale di pubblica sicurezza, — specialmente preparata per la Sicilia. — Per la pubblicazione dei rapporti dei Prefetti, la questione si inverteisce, — i deputati siciliani, — a qualunque partito appartengono — respingono energicamente la Legge. — Succedono le rivoluzioni di Tajani, — Laiza, Vigliani, Ricatti si lasciano trasportare dalla discussione: — solo Minghelli si mantiene calmo e conciliante.

Il 16 — per la votazione — la Sinistra si astiene quasi del tutto dall'intervenire; ma i provvedimenti — secondo la formula Pisani — che non diminuisce di molto la importanza — passano con 209 voti favorevoli, 32 contrari e 14 astensioni. — È pure votata l'inchiesta sulle condizioni sociali della Sicilia, per mezzo d'una Commissione mista. — Nella stessa seduta passa — con riserva — il progetto di Garibaldi per Tavore.

A Palermo agitazione vivissima, teatri chiusi. — A Napoli Tajani è portato in trionfo. L'Ufficio centrale del Senato, con 68 voti contro 29, si dichiara favorevole alla Legge dei provvedimenti di pubblica sicurezza.

**Luglio.** — Il tribunale di Mantova — giudicando sulla querela di Mons. Rota — riconosce valido il principio dell'elezione popolare dei parrocchi. — I carabinieri fanno sgombrare il palazzo episcopale per all'arcivescovo di Bormio, da lui occupato senza chiedere l'egreguit.

Le elezioni amministrative — favorevoli al partito clericale o meglio ultra-conservatore — dimostrano che questo partito si è lanciato nel movimento politico.

Il Governo intende d'aumentare il canone dell'appalto del dazio-consumo ai Comuni — che scade quest'anno: — inde invie.

**Agosto.** — Molti Municipi accettano la nuova condizione posta loro dal Governo.

L'Opposizione, profitando delle vacanze, rannoda le sue fila.

Hanno Inogo a Milano una cerimonia funebre per la traslazione dei morti nella difesa della città nel luglio 1848, ed un Congresso delle Società operaie.

(Continua).

### Censimento dei cavalli e dei muli alla mezzanotte dal 9 al 10 gennaio.

L'on. Finali (d'accordo, questa volta, col suo Collegio della guerra) aveva stabilito con la celebre ordinanza 15 ottobre p. p., che fosse fatto un

nel più ardente trasporto d'amore, sulle sue ginocchia per amarlo, amarlo, immensamente amarlo!

Oh supremo istante di beatitudine!...

L'odio verso lo zio si dissipò ad un tratto dal mio cuore... ogni mio pensiero, ogni desiderio rifletteva l'amore!

L'amore rende mansuete anche le fiere... ogni triste proposito dileguasi dinanzi a quella fiamma.

Col volto acceso o l'animula in tempesta, chiesi il nome della sposa, che avrei poi scolpito a caratteri indelebili nel cuore.

— È un giovane timorato di Dio, che soprattutto tenerti sulla via del bene, contrastando alle inclinazioni tue pericolose.

Oh Dio! Tanta gioja ad un tratto mutavasi in mestizia, che divenne profonda. Parvenni quasi di sentire una condanna in quelle fredde parole.

Fuggii; e rientrata nella mia cameretta, lasciai libero sfogo alle lagrime.

Piansi, e disperatamente.

Mi figurai come la più sventurata creatura della terra... rivolsi lo sguardo in alto di minaccia al Cielo, quasi a chiedergli il perché del mio soffrire.

Quell'affeggiarmi a vittima mi riusciva di qualche sollievo, e le più strane imprecazioni venivano sulle mie labbra.

Demandai a Dio la ragione di avermi dato la vita, senza ch'io gliela avessi mai chiesta; e mi sentii l'animo tutto ribellarsi a Lui. Desiderai perfino di morire... invocai la morte come per trar-

consenso generale di tutti i cavalli e muli esistenti nel Regno d'Italia. Solo gli asini (sempre besti, siano con quattro gambe, ovvero con due) l'on. Ministro voleva che fossero lasciati dormire in pace nelle loro stalle.

Ed il consenso generale doveva farsi proprio alla mezzanotte dal 9 al 10 gennaio! Né senza un perché l'on. Finali aveva scelta la mezzanotte. Infatti il romantico Ministro dell'agricoltura sa, come alla mezzanotte ballano le streghe loro ridda infernale; e sa che ne' drammî e ne' romanzi alla mezzanotte si compiono i grandi misteri dell'odio e dell'amore. Ma, oltre a questi motivi, Sua Eccellenza ne addita un altro nella citata ordinanza. « I consimenti sinora eseguiti in Italia (scrive l'on. Finali di proprio pugno, e senza l'aiuto del Vice-Ministro Enrico Marpurga) ebbero a base la condizione di fatto esistente alla mezzanotte dal 31 dicembre al 1 gennaio; ma in questo particolare parve miglior consiglio prendere altro giorno, sia per riguardo alle solennità e alle consuetudini di capo d'anno, sia per poter con maggiore facilità e sicurezza fare confronti fra l'Italia e l'Estero, in quanto che la Germania due anni or sono compilò la statistica dei bestiami appunto fra il 9 ed il 10 gennaio. » Per questo validissimo motivo dell'imitazione tedesca perdono l'on. Finali tutti gli strafalcioni del trascritto periodo della sua veneratissima (in Prefettura) ordinanza o circolare che si voglia dire. Già i Lettori se ne saranno accorti, nè gioverebbe l'annotarli per dimostrare come l'on. Finali non potrebbe fungera da Professore di lingua nemmeno in uno di que' Istituti tecnici di cui dal suo ministeriale seggionile regge le sorti.

Ma non possiamo proprio supporre che l'on. Finali in buona fede abbia ritonato di farsi obbedire dagli organi subalterni. Romperò le scatole al prossimo a mezzanotte, e a una mezzanotte di gennaio per censimento dei cavalli e dei muli! E perché no a mezzogiorno, onorevole Ministro? Forse i confronti con la Germania non si sarebbero potuti fare istesso?

Dal 2 al 19 gennaio dovevano essere state distribuite le schede ai proprietari od ai rappresentanti de' proprietari di cavalli e di muli. Una Commissione, presieduta dal Sindaco, e composta di due Assessori, del Veterinario municipale (dove esiste) e del Soggetto o d'altro impiegato comunale, doveva raccolgere le schede, elencare ecc. ecc.; e tutte queste operazioni dovevano essere compiute al tocco della campana della mezzanotte. Ma perché no, (ripetiamo) perché no, signor Ministro, al suono del mezzogiorno?

Effetto della diversità nella scelta del tempo sarà probabilmente quello di lasciar incompleta la statistica, perché, se taluno si fosse dimenticato di portar la scheda al Sindaco, a mezzanotte (per paura dei ladri) non avrà nica aperta la stalla ai messi municipali.

Ma in Friuli, quanti cavalli e muli esistevano alla famosa mezzanotte? Niuno ancora lo sa; neppure Sua Eccellenza, quantunque avesse ordinato (e' già avvenne nell'occasione della lotta elettorale politica) che per telegrafo gli si comunicassero le cifre del consenso. Dunque, a saperlo, aspettiamo che passi qualche altro mezzogiorno e qualche altra mezzanotte! Quando la cifra tonda la sapremo, non mancheremo di comunicarla ai nostri Lettori.

Avg. \*\*\*

IL COLLABORATORE EPIGRAMMATICO.

Cari Lettori, domenica scorsa Vi ho raccontato la storia del regalo che l'Anonimo di Padova mi inviò per la festa della Befana. Il regalo consiste in una *Centuria di epigrammi originali*, e che si stamparono nella Provincia sotto il titolo: *Nuove Apì*. Subito io potrei darvene un saggio; ma, poiché desidero che prendiate piacere a leggere quegli scarsi poemi del bravo Anonimo, voglio meglio farvelo conoscere, cioè, a parlar più chiaro, voglio ch'egli faccia conoscere sé stesso. E a codesto fine, dal fascicolo già stampato a Padova, ve ne tra-

vendotta contro il Cielo, col distruggere una sua creatura.

Infine, dopo tanta tempesta, ritornava la calma nell'anima mia.

Il prepotento bisogno di piangere o d'imprecare era soddisfatto; la riflessione quindi veniva a riprendere il triste di lei officio.

Mi sentiva interamente spassata di forze.

Perché piangere?...

Quella subita domanda mi pose in grande imbarazzo; e non sapendo come rispondervi, mi dovettero vergognare d'ossermi lasciata vincere da così insana disperazione.

Mi dissero che è un giovane timorato di Dio. — E' v' è per questo da piangere?

Che io saprà tenere sulla via del bene, contrariando anche alle cattive mie inclinazioni. — Ebbene, v'è da disperarsi per questo, o non è anzi dolce cosa il seguire i consigli di chi ci ama? Del resto quello non è che un giudizio malevolo delle zio-

ni a mio riguardo. Egli invece mi ama, e amandomi non può gindicarmi cattiva.

In verità che avrei desiderato in allora di essere veramente infelice, onde poter giustificare quel mio abbandono. Mi era grave il dover confessare per stolti tutti quei trasporti. Siffatte confessioni mi ripugnavano ancor più che l'infelicità a cui mi credeva condannata.

Era codesto forse un sentimento d'orgoglio? Oggi, che il tempo è venuto a rischiare molti

scrivo alcuni, co' quali il Poeta flagella quella malavita de' ciarlatani semi-dotti e presuntuosi e putulanti che si può dire una delle piaghe dell'epoca nostra, affatto agli uomini davvero valenti e di generoso animo.

Ecco come giudica coloro, che, ingannati dei libri stranieri, dimenticanor troppo di loggieri, i prodotti del genio paesano.

E' passa alla tedesca,  
E' scelta alla francese,  
Cost' più volte al mese  
La memoria rinfresca  
Alle povere Italia.  
D'esser tutta a batia,

Delle Letterature classiche fa l'elogio che moriano nel seguente epigramma, e ciò contro certe idee oggi in voga tra la gente povera di spirito:  
Un professor di greco e di latino,  
Se non è ciuco, se non è rotundo;  
È un uom di vista lunga e olato fino;  
Scruta finta nel vecchio il nuovo mondo,  
De' strombazzati progressi e della maturità della vita civile parla a questo modo:

La società somiglia ad una pera  
Lo cui maturato spesso è cagione  
Che si converta in putrefazione;  
Non è bella l'immagine, ma' vera.

L'ha poi terribilmente coi Gingillini di nuovo stampo, quelli che si potrebbero chiamare i Gingillini della libertà, e scrive:

Giuisti, posto mio, mio desiderio  
Tu sei buona fede abbia ritonato  
A tratta si rimpiazzi il tempo perso  
In vaneggi di filantropia;  
L'uomo a quaranta non è mai pervertito;  
Poco più s'ama o s'odia, o più s'abbina;  
A cinquanta vischiano si ranischia;  
In una pur che sia poltrona o nicchia;  
S'incinnoia a sessanta a metter via  
L'obolo per Caronte, e così sia.

Ecco un dialoghetto tra il signor A ed il signor B che, se Vi riuscirà nuovo in versi, l'avrete per certo udito in prosa le cento volte.

A. Com' è salito là  
Mi dice un po'.  
Facendo li ciarlastani?  
B. Che erede... obblò!  
A. Via, via, mi dia la mano;  
B. Lei perdeva son qua?  
B. Io, no, davvero...  
A. Facendo quel mestiere,  
Chi' elle nego;  
Siam tutti d'una lega,  
Della stessa bottega;

Ed a chi senza meritò è in alto salito là la berta con molta grazia?  
Chi lo, direbbò?  
Su, su come una zucca  
A vista d'occhio crebbe,  
Finché si trovò in alto;  
Or di lasso doversi  
Precipitar d'un salto;  
Obblò! pure la tegola  
Quasi l'affoga a li tocco  
Unito all'ormone  
Suo peso di scelocco  
Ogni di più  
Lo tira in giù.

E in un'altra pagina, su lo stesso tema, trova la seguente variante:

Dicon tutti eh' ei pesa snormemente  
Per l'ampia eredità della sua mente;  
Beppi che le levò sopra una spalla  
Giura che pesa come una farfalla.

Ma bastino questi a farvi conoscere il nostro Collaboratore epigrammatico che mi regala le Nuove Apì, di cui domenica vi dardò le prime. E' dico che è un poeta modesto, benché abbia tanta sapienza; e dire che conosce i suoi polli, e non si aspetta dalle sue fatiche alcun premio. Uditele:

Tu, Macetezza,  
Confronti i crani,  
Detti d'igiene  
Precessi sani;  
Ma che' maggiorasi  
Forse la rauza?  
Tu della satira  
Uso per mazza,

fatti che passarono per me incomprendesi, so darmi ragione anche di quella apparente contraddizione.

Non era già orgoglio quello, ma bensì una intuizione ignorata e proveniente da quella facoltà, che talvolta possiede lo spirito nostro, di poter presentire le sciagure che ci minacciano.

Presenti egli infatti come lo sposo, che mi si voleva imporre, non fosse che l'immagine dello zio, schiavo di pregiudizi, dispotico, senza alcun sentimento... mentre il mio cuore aveva bisogno di affetti. Presenti egli tutto questo; ma la ragione, dotata di mezzi più persuasivi, s'imponeva a lui per ridurlo al silenzio. — Ed ecco il contrasto.

Oh fanciullet non disprezzate un tal dono dello spirito! In amore più che alla ragione badate allo impressioni ricevuta. Quella può errare, perché giudica, ma l'anima sante, e le sensazioni discelano il vero.

E quella una facoltà come qualunque altra, e dev' essere tenuta in massimo conto.

Qualora un sonso di disgusto vi assalgia dinanzi all'uomo, al quale state per accordare la vostra mano, questo basta ad assicurarvi che con quel l'uomo sarete infelici. La ragione ve lo potrà rappresentare per un giovane onesto a buono, ma un senso misterioso interno vi farà comprendere ciò che non può fare la ragione; vi farà presentire l'incompatibilità della vita coniugale con esso lui.

Deh sappiate apprezzare costato dono celeste, per risparmiarvi lacrime di sangue!

(Continua).

Piochino, ma, credimi,  
Sai sforzi vani;  
Non si raddrizzano.  
Le gambe ai cani.

Picchi, sor Poeta-Anonimo, picchi di Santa Ragine, poiché ormai è necessario di parlar schietto. Se non si drizzerranno le gambe ai cani, pazienza; ma non permetteremo che la gente s'addormenti. La puntura d'una sua Apa basterà talvolta, lo credo a me, a dar salutare inglestria alla poile... e da sterk a ridestate la coscienza d'esser ancora vivi.

IL CARATTERISTA.

## UNA NUOVA SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

Il giorno 3 del corrente mese, nella sala Cecchini, aveva luogo l'adunanza generale del nuovo consorzio fra i Banchieri e Passeggiatori. Circa una sessantina degli ottantotto Soci, di cui 6 costituivano la Società, erano presenti. La seduta si aperta con un discorso del Presidente, signor Antonio Gallizia, che venne con benveglia attenzione e fatto di poi segno a sinceri applausi.

Nella sera di lunedì, cinquantasei di quei Soci convennero in quella stessa sala a un fraterno banchetto, onde festeggiarono il felice avvenimento che li aveva uniti nella concordia e nella reciproca assistenza, legami codesti che costituiscono la forza e la prosperità di qualsiasi civile sodalizio.

Cotesta nuova Associazione, nel mentre si propone scopi a lei speciali (quali quello, fra gli altri, di pensare al collocamento dei Soci che si trovesse disoccupati) ha poi di comune coll'altra Società fra gli Operai la mutua assistenza nei casi d'impossibilità a provvedere, da sé stessi, al proprio sostentamento. Ond'è che, a rendere incrollabile la nuova Istituzione fin dal suo nascere, si è fatto obbligo a tutti i Soci di far parte anche dell'altra Società, che vive già da tempo di vita rigogliosa.

Con ciò, oltre ad assicurare l'avvenire di essa, si viene in pari tempo a conseguire un più largo concorso nei casi di bisogno, potendo i Soci vivere tranquilli nel pensiero che, nelle tristi eventualità, avranno un soccorso da tutte due quelle Società.

Era quindi naturale che al banchetto dello scorso lunedì intervenisse pure il Presidente della Società Operaia.

La sala era splendidamente illuminata. Qualche leggevansi, su di oppositi cartelli, dai molti ispirati a quella fratellanza che doveva unire gli animi di tutti i convitati. Al di sopra di un trofeo, formato artisticamente dei vari strumenti dell'arte, spiccava in grandi caratteri un'epigrafe, dedicata al sig. Rizzani, Presidente della Società Operaia. Questi ringraziò commosso per quella speciale dimostrazione fatti già e pronsegnò un discorso d'occasione, che venne seguito dalla lettura di diverse poesie, pur d'occasione, propinando tutti a quella concordia e benevolenza che regnava e si faceva sentire nell'animo di ognuno.

Il Proprietario della sala poi, signor Cecchini, volle fare ad essi una grata sorpresa. Usò cioè con una orchestra; e tosto, levate le mense, si died principio al ballo, aperto dai due Presidenti. Fatto tre suonate, tutti si separarono dimostrando evidentemente di essere rimasti soddisfatti; per cui è a ritenersi che il ricordo di così geniale convegno, non possa essere così presto dimenticato da tutti coloro che vi presero parte.

Ed ora noi prendiamo argomento per toccare una questione di seria importanza, tanto morale che sociale.

Il regolamento della nuova Società contiene una disposizione, per la quale verranno espulsi tutti quei Soci che si rendessero indegni di far parte di essa col trascendere in libagioni smodate e quindi cadere nell'ubriachezza.

Siffatto provvedimento dimostra la gentilezza d'animo dei Soci che volentieri l'accettarono, e in pari tempo un rimarcato senso di moralità, per cui si ringraziò da tutto ciò che tende all'abbruttimento.

In America, dove è universale lo smodato uso di bevande alcoliche, si è dovuto provvedere con disposizioni legislative severamente. Dicono, esistendo l'impunitazione dei fatti compiuti da chi si trova preso dal vino, anche sugli osti, onde così, per indiretta, riuscire a frenare un tanto abuso.

Che se fra noi quel vizioso non presenta proporzioni tanto allarmanti, è però un fatto che qui pure il Dio Bacco tiene il suo impero.

E ciò che concorre a manleverlo, si è l'indifferenza che si addimosta in generale a così turpe immoralità; quasi fosse cosa da poco e di lieve danno quel soffocare nel bicchiere la facoltà nostra intellettuale, per presentarci coi puri istinti.

E con vantaggio che da molti o molti si ricordano le ore passate nell'ebbrezza, e un deplorabile spirito di emulazione spinge costoro a novellamente tollarsi nel liquore micidiale.

Cotesta ontà recala alla natura, alla morale e alla dignità d'uomo, dovrebbe venir riguardata quale una macchia nella vita dell'individuo; ed invece, o vi si passa sopra con tutta indifferenza, o, peggio ancora, la si incensa. E frattanto l'individuo viene ad abbrustarsi in quelle continue crapiule, passa le infiere notti senza alcun pensiero alla propria famiglia, o si espone al pericolo di venire a conti colla Giustizia. E tutto così ogni pudore, conoscuta una volta la via del carcere, addomesticatosi in quei luoghi, chi potrà prevedere dove mai si arresterà sul sentiero del delitto?

Si grida alla miseria, si ha continuo imprecarsi

contro i ricchi, si osa talvolta rappresentare gli stenti della propria famiglia che lungo d'anglia, o, frattanto, si getta spensieratamente quel denaro che sarebbe stato forse anche d'avanzo a sopravvivere allo necessità in cui versano e figli e moglie.

In tal maniera l'ubriachezza rende l'uomo egoista, inetto e pericoloso alla società. Non son pochi i casi di giovani dabbene, rivolti poi alle scostumatezze e al malefare, in causa appunto di quel vizio. Laude la opera veramente sociale chi pensi ad estirparlo.

Ed il miglior mezzo a conseguire un tale scopo, sta nel saper ispirare una forte avversione contro tanta bruttura, facendo pesare il disprezzo ed il castigo in coloro che in tal maniera si disonorano.

Allorché questi comprenderanno di essere esposti a un severo giudizio, e si vedranno preclusa la via ad entrare quali membri in Società onorate, o no saranno espulsi o fuggiti quasi fossero lebbrosi, chi non menneranno più tanto di quel schifoso vizio, che al contrario si celoranno nelle tenebre. E c'è in alloro si sarà lecito sperare almeno nelle giovani generazioni.

Laude assai commendevole è il provvedimento preso dalla nuova Società di mutuo soccorso, a cui anguriano prospera vita, e noi facciamo voti perché simile disposizione venga su larga scala apprezzata, per essere quindi accolta da tutte le Associazioni.

G. P.

## ANEDDOTI E CURIOSITÀ.

**I millionari di Nova York.** — William B. Astor, or ora defunto, lasciò una fortuna da dividersi tra i suoi eredi, valutata cinquanta milioni di dollari; la più parte in proprietà fondiaria della metropoli, in boni del Governo federale e comunale, da cui traeva un favoloso reddito annuo, e che contribuiva a riempire aumentare il suo capitale.

A. T. Stewart, soprannominato il principe dei negoziati di stoffe, il quale immigrava dall'Irlanda privo di mezzi di sostentanza, ed al suo arrivo si stimava fortunatissimo di fare il pedagogo in una umile scuola e quindi il commesso di negozio, e che invece di sciupare nei divertimenti o nelle gozzovigie i suoi piccoli risparmi, pensava ad economizzare e provvedere al suo avvenire — è considerato possessore di un sessanta milioni di dollari. Possiede in Nova York colossali fabbricati in marmo; su d'una deserta pianura di Long Island fece edificare a proprie spese una città, a cui diede il nome di « Garden City »; ed infatti ha ridotto quel sito un vero giardino, e onde poi attrarvi gli abitanti, costruì una ferrovia, di cui egli è il solo proprietario.

Dopo Stewart viene in diretta linea il comunodoro Vanderbilt, uomo attivo, perspicace e speculativo, che nonostante gli ottant'anni che gli posano sulle spalle, è il supremo capo-direttore di tre grandi ferrovie, come la « Harlem », la « Hudson », o la « New York, Central », di cui possiede la maggior parte delle azioni. È altresì grandemente interessato nella strada ferrata « Lake Shore and Michigan Southern », nonché nella Compagnia dei telegrafi « Western Union », la quale è una miniera di redditii inesauribili.

Il signor Vanderbilt da giovane era un barcaiuolo; coadiuvato dalla sua prima moglie, traghettava passeggeri e merci da Elizabethport, Staten Island New York e viceversa, ed oggi lo si crede tanto ricco, anzi taluni lo vogliono più dovizioso dello stesso Stewart.

Nova York conta molti altri milionari, tra cui Jay Gould, George Law, Samuel Wood, Whitney, John Taylor Johnson ecc., ma i principali eruproni sono i fratelli Astor, lo Stewart ed il Vanderbilt.

**Un giornalista originale. Leggiamo nel Venerdì di Monaco:**

Il Regno di Birma in Asia avrà infine un giornale; il re stesso ne sarà il proprietario redattore in capo, e il nostro reale collega minaccia la pena di morte a tutti i suoi suditi che non saranno abbonati al foglio che esso pubblicherà. Il giornale di Birma è sicuro di avere una grande tiratura.

**Donne emancipate.** — Questa la dedichiamo agli emancipazionisti delle donne.

Il ministero dell'interno in Francia ordinò lo scioglimento d'un'Associazione avente per scopo di migliorare la condizione delle donne.

Pare che fossero ben gravi i motivi.

## MARAVIGLIE DEL PROGRESSO.

**Birra concentrata.** — Si conosceva già da lungo tempo il latte concentrato o condensato, del quale si sa un grande uso in quasi tutto le parti del mondo specialmente sul mare. Ora venne proposto di applicare alla birra lo stesso processo di concentrazione e condensazione. Questa idea è dovuta al signor P. E. Loeschwood, il quale, dopo di essersi messo in comunicazione colle Compagnie svizzere e inglese del latte condensato ed aver lavorato con un chimico eminenti, soprattutto nella parte riguardante la birra, ha trovato il modo di condensare questo liquido ed ottenere il brevetto di brevetto in Inghilterra ed in molti altri paesi. Il processo è relativamente semplice, ed è in caso di apportare delle sensibili modificazioni nel com-

mercio di esportazione della birra. La birra può essere presa in tutte le fasi della sua fermentazione, ma è preferibile far uso di quella che è già atta a servire di comune bevanda. La si fa evaporare nel vuoto fino a che abbia acquistato una consistenza viscida e densa come quella della melassa o del latte condensato. L'alcool e l'acqua ridotti in vapori vengono di nuovo condensati in un recipiente simile all'apparecchio evaporatorio. Si ottiene l'alcool distillando di nuovo il liquido preso dal condensatore; e se l'apparecchio di rettificazione è seguito ai precedenti, tutta l'operazione può essere seguita in una sola volta. Quest'alcool può essere misciato di nuovo alla birra condensata, sia prima di racchiuderla nello scatola di latte, sia in tutt'altra occasione. Con questo trattamento, la birra viene ridotta all'ottava ed anche alla dodicesima parte del suo volume primitivo; e siccata, in seguito al calore impiegato, la fermentazione viene arrestata, così presso essere certi che la birra condensata si conserva per un tempo indeterminato in tutti i climi.

Il metodo di rifare la birra, cioè di far passare la materia condensata allo stato di comune bevanda, è molto semplice; consiste soltanto nel ridonare alla materia condensata lo stesso volume di materie liquide che le venne tolta coll'evaporazione e nel far risorgere la fermentazione con una piccola quantità di lievito o di altro fermento. Dopo quarant'otto ore la birra trovasi in caso di essere messa in consumazione. Si può anche far senza del lievito o del fermento quando, nel metterla in bottiglie, si volesse caricarla d'acido carbonico coll'apparecchio che serve alla fabbricazione delle acque gassate.

E d'ogno far osservare che il processo del signor Loeschwood è del tutto diverso da quello di cui si fa uso onde produrre la birra col mosto solidificato o condensato, processo già stato da qualche tempo garantito da parecchie patenti. Il mosto, sotto tutte le forme che può prendere, non è che un estratto di malt o di luppolo, il quale non è stato ancora convertito in birra mediante la fermentazione, mentre la birra condensata è vera birra che ha subito la fermentazione ed ha tutte le proprietà di quella che si spaccia nelle birrerie.

## FATTI VARI

**Un friulano in America.** — Ci scrivono da Asunsione (Paraguay) in data del 1º novembre: Il banchetto dato al distinguito dott. Silvio Andreuzzi dai suoi amici riuscì la più eloquente manifestazione di simpatia e di affetto ed omaggio reso al distinto professionista per servigi da lui resi. La Sala era ammirabilmente disposta; le bandiere dell'Italia, del Paraguay e dell'Argentina alternavano le pareti, e le nobili figure di Garibaldi e di Mazzini vi figuravano pure insieme i grandi rappresentanti la Repubblica universale e la unità d'Italia. La colonia italiana figurava pure per mezzo dei suoi più degni figli che formano oggi la nostra società. Furono pronunciati molti bellissimi brindisi e parole d'addio che riscossero unanimi applausi; ad essi rispose il dott. Andreuzzi commosso a tante prove di simpatia. Fra i molti che parlaroni cito i signori Melino, dott. Aceval, Ducio, il dott. Pugnalà, il signor Bibolico che ricordò quanto Garibaldi aveva fatto per la libertà americana ed italiana. Così finì le più care dimostrazioni di fraternità quello splendido banchetto ed ognuno di noi porterà sempre scolpito in cuore il dolce ricordo di Andreuzzi.

**Frode colossale in America.** — Negli Stati Uniti venne scoperta recentemente una frode colossale. Sembra che da parecchi anni siano stati contrattati non pochi titoli di proprietà fondiaria situato nell'Arkansas e nel sud-est del Missouri.

Parecchie Agenzie erano state istituite, a tale scopo a Cincinnati, a Pittsburgh, a Filadelfia, a Nuova York ed a Manchester; a questi titoli di proprietà furono venduti per dello scame che nel loro totale si elevano a 150 milioni di franchi, rappresentanti 12 milioni di ettari.

Le terre sulle quali si fecero tali operazioni appartengono ai non residenti, e siccome la maggior parte dei titoli autentici di proprietà furono distrutti durante la guerra tra gli Stati del nord e quelli del sud, così questo Agenzie hanno potuto facilmente compiere un'opera così audace. Essi hanno venduto i loro titoli tanto negli Stati Uniti che in Inghilterra. Le vittime appartengono quasi tutte alla classe operaia.

I giornali di Nuova York annunciano che fu già arrestato il capo di questa banda di falsari coi complici principali.

## COSE DELLA CITTA

Domani i patres patriciae del Consiglio cittadino sederanno in seduta straordinaria a Palazzo Bartolini. Sei oggetti saranno trattati a porte chiuse, ventidue coram populo. Ma probabilmente, come al solito, il Pubblico brillerà per la sua assenza.

Noi dovremmo dire qualcosa sull'ordine del giorno della seduta; se non che ci manca lo spazio, e d'altronde sappiamo che a quest'ora la Giunta ed i Consiglieri si sono apprezzati a fare coscienziosamente il proprio dovere. Dunque a noi non spetterà altro compito, se non quello di riferire le loro deliberazioni con due righe di commento.

A proposito dell'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio riceveranno da due Elettori amministrativi la seguente lettera:

Signor Avvocato-Direttore.

Nell'ordine del giorno stabilito dall'on. Sindaco e dai suoi Colleghi nella Giunta per la seduta straordinaria, 17 gennaio, del Consiglio Comunale friulano per la loro assenza due oggetti, su cui il Consiglio aveva stabilito che si discorso studi, al fine di deliberare in argomento abbastanza rilevante in senso amministrativo.

Il primo oggetto, cui attindiamo, si è quello della quistione annoveria. Il Consiglio aveva nominato una Commissione con l'incarico di studiare la quistione, e di proporre qualche provvedimento. Or noi sappiamo che la Commissione si radunò qualche volta, e che (senza andare agli ostremi) fece pur una proposta. La quale, lasciando piena libertà ai venditori di generi di prima necessità di stabilire i prezzi, esigeva, appena stabiliti, fossero comunicati al Municipio. Lo scopo della preventiva denuncia dei prezzi è quello di far compilare al Municipio una tabella di questi prezzi da pubblicarsi ogni qual tratta sul *Giornale di Udine* o da esporsi, per esempio al Pubblico, nel solito luogo dove il Municipio espone gli avvisi d'asta... e persino l'avviso delle cose date *Lozioni populari* dell'Istituto tecnico. La Commissione volerà di più che i venditori di pane esponessero presso la bina, oltre il prezzo, il peso della stessa. Provvedimenti, è vero, scarsi di confronto al bisogno. Ma, perché il Sindaco ed i suoi Colleghi nella Giunta non hanno creduto di sottoporre queste proposte, in niente lesive la libertà dei venditori, alla deliberazione de' nostri patres patriciae?

E un'altra commissione che deploriamo, si è quella della revisione del Regolamento scolastico. Noi sappiamo come il Sindaco ed i suoi Colleghi nella Giunta stiano animati dai migliori sentimenti di giustizia e d'equità; ma temiamo che riguardo alle faccende scolastiche, si trovino alle volte impiacci per soverchi riguardi verso Commissioni subalterne, delle quali qualche membro potrebbe, per fini secondari e personali, o per esuberanza di moderni pregiudizi, abusare della sua posizione danneggiando poi gli interessi e l'amor proprio di terze persone. Il Consiglio Comunale aveva stabilito di modificare il Regolamento scolastico, accettando una proposta del Consigliere Cav. Polletti. E per questa riforma ci fu tutta il tempo; quindi patera essere portata la proposta nell'adunanza del 17. v. Invece non se ne fece niente, ed il maestro, di cui fu sospesa la nomina in attesa della modifica al Regolamento, dovrà aspettare ancora, prestando i suoi servigi a stipendio ridotto. Ciò non va bene. Pensiamo dunque la Giunta a sollecitare eziandio l'anzidetta riforma, e pensi che certe Commissioni non devono avere se non un voto consultivo. Gli Elettori amministrativi poi badano al Sindaco, alla Giunta ed al Consiglio, né si curano degli umori e dei pregiudizi della anzidetta Commissione. L'abbiamo proclamato in piazza, ed ora insistiamo su di ciò, dacchè certe cose non sanno più sopportabili per l'avvenire, e noi (se altri taccerà) avremo cura diligente di additarla al Pubblico.

Udine, 13 gennaio.

Seguono le firme.

I due Elettori hanno piena ragione nelle loro osservazioni; se non che nel domani, dopo ch'è già ebbero scritto questo articolo, il *Giornale di Udine* pubblicava un'aggiunta all'ordine del giorno, nella quale si comprendevano le proposte della Commissione annoveria. Dunque almeno per un oggetto l'on. Giunta municipale ha soddisfatto al desiderio dei due Elettori amministrativi.

**Il Carnevale udinese** sarà inaugurato questa sera al Teatro Minerva dalle bravi orchestre composta di professori tutti cittadini e diretti dal Maestro signor Edoardo Arnhold. Noi auguriamo buona fortuna all'impresa, e che sino da domani comincino le danze. Domani a sera poi i viti inauguratorie della stagione si compriranno al Casino, dove avrà il Carnvale il suo più splendido successo. Ci sarà ballo mascherato al *Nazionale*, e nelle Sale popolari si ha cominciato a ballare sino dalla festa della Befana.

## LETTERE APerte.

Per ispeciale deferenza al nostro Collaboratore o Collega avv. Lazzarini, accettiamo d'inserire la seguente, avvertendo però che noi approviamo una riforma per la corrispondenza a so' comodo della Direzione del Periodico.

All'onorevole Prof. Giuseppe Soldatini  
Segretario Relatore del Giuri Drammatico

SINEA.

Grato alla deferenza usatami di essere ammesso a far parte del Giuri drammatico qual Membro effettivo per la Città di Udine, accetto l'onorevole incarico.

Ed in pari tempo, ad esaurimento della ricerca fatti nel pregiatissimo suo foglio, mi affretto ad avvertirla che calcolo di trovarmi a Udine nella circostanza dell'inaugurazione.

G. E. LAZZARINI.

Avv. Guglielmo Puppato Direttore  
Emerico Morandini Amministratore  
Luigi Monticco Gerente responsabile.

# PUBBLICITA' DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

In tutto il mondo civile la *pubblicità de' Giornali* è ricercata da ogni qualità di persone, la quale, mentre giova a particolari interessi, dovrà un mezzo di reddit per le Amministrazioni de' Fogli periodici. E questa *pubblicità* in alcuni paesi è tanta parte degli usi loro, che con essa si supplisce a tutte le spese di Redazione e d'Amministrazione.

Essere protettori della Stampa con la sola spesa di un annuncio (spesa fatta per dare maggior reputazione alle proprie industrie o alle proprie merci, od in qualunque diverso modo per il proprio tornaconto) è davvero acquistare un merito con tenue incmodo. Ma, perchè così esigono le consuetudini del secolo, almeno in ciò possiamo sperare che i nostri concittadini e compatrioti vorranno seguire la moda.

Per gli articoli comunicati e gli annunzi nella III<sup>a</sup> pagina della *Provincia del Friuli* il prezzo è stabilito in centesimi venticinque per linea.

Per gli annunzi sulla IV<sup>a</sup> pagina il prezzo si calcola sul numero delle volte in cui dovrà essere inserito. Per una sola pubblicazione il prezzo è calcolato a centesimi venti per linea.

I pagamenti degli *annunzi* si fanno sempre anticipati.

Per le Agenzie di pubblicità e per note Ditte commerciali si continuerà, come in passato, a stampare gli Annunzi ordinati col pagamento a scadenze trimestrali.

L'AMMINISTRAZIONE DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## IN SERZIONI ED ANNUNZI

### LUIGI TOSO MECCANICO DENTISTA in via Merceria al N. 5.

Avviso che tiene in casa un laboratorio in Via S. Maria N. 23, a comodo d'ogni persona. Rimetta dotti minerali d'ogni colore e figura con ligatura in oro come pure a perno, ad uno Americano, fa denti in oro e coll'ultimo sistema vulcanizzato in Caviglie e simili. Si presta a fare estensioni di denti e radici. Offre i denti che sono buoni con metallo Catamum in oro ed in cimento bianco, polisce i denti dal tartaro e calcio che guastino e sgomina le gengive che per trascuratezza perdono il loro appoggio. A chiamata si porta a domicilio, inoltre tiene un copioso assortimento di polveri dentifrici, pasta corallo e piccole bottigliette d'acqua antivento, il tutto a modicissimi prezzi.

Polvere per pulire i denti al bicarbonato It. L. 1.30 Acqua antisterica al bicarbonato grande It. L. 2.00  
Pasta Corallo " 2.50 piccolo " 1.00

### CARTONI GIAPPONESI ORIGINARI

ANNUALI A BOZZOLE VERDE E BIANCO

delle più distinte provenienze

da ANGELO de ROSMINI via Zanoni N. 2.

PREMIATO STABILIMENTO LITOGRAFICO

**ENRICO PASSEIRO**

Udine, Merentovachio 19, 1<sup>o</sup> p.

Eseguisce qualsiasi lavoro di sua sfera per Arti, Commercio ed Industria. — Deposito assortito di etichette per vini e liquori.

SOCIETÀ BACLOGICA TORINESE

G. FERRER e leg. PELLEGRINO.

ANNO VI DI ESERCIZIO

Socrizione per l'importazione dal Giappone di Cartoni Seme-Bachi annuali, vergi per 1978, in Udine presso l'incaricato signor Carlo Piazzolla, Piazza Garibaldi n. 13.

### ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

COMPAGNIA ISTITUITA NEL 1831.

Esercita i rami: Nuovo, Grandine, Vita, Tontine e Meriti viaggiatori per terra e per mare.

Agenzia principale di Udine, via della Posta n. 28.

PRESSO L'OTTICO

**GIACOMO PELO LORENZI**  
in MERCATO VECCHIO n. 23

Trovansi un assortimento di occhiali con lenti paracapelli d'ogni qualità e grado — campanchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — volante fotografico — provini per aspirini e per latte, anche montanti di vetro o vetro copia — oggetti e portaboggetti per le osservazioni microscopiche della galassia — prezzi modici.

**L'UNIONE** Compagnia italiana d'assicurazioni generali contro l'incidente, sulla vita e maritima. — Sede in Firenze.

L'Unione lavora a premio fino ed assicura, contro i danni del fuoco, del fulmine, dello scoppio del gas, degli apparecchi a vapore anche avvenuti senza contemporaneo incendio.

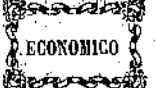
Tuttilo medico — Sconto del 20% per l'assicurazione di beni appartenenti allo Stato, alle Province, ai Comuni, ai Culti ed agli Stabilimenti di carità.

La Compagnia è rappresentata in Udine dal signor Massimiliano Zilio.

CASA PRINCIPALE A FRÉTERIVE — FRANCIA



**CAFFÈ BERMY**



Questo prodotto di cui l'uso è ormai generalizzato in Francia ed in Germania è destinato a sostituire completamente al caffè.

Si adopera nello stesso modo e nella stessa dose del Colonial e riesce assai più gustoso di questo, sia preso solo che comunito con latte. Facilita la digestione, agisce moderatamente sui nervi, risveglia l'intelligenza assopita e possiede tutte le qualità del caffè senza avere gli inconvenienti. In grazia delle sue numerose virtù igieniche, venne approvato e raccomandato da celebrità modiche.

Il suo costo metà poi lo rende accettabile anche alle classi meno agiate.

Il caffè Bermy viene preparato entro scatole contenenti chilogrammi 4, 10 e 20.

Rappresentanti per il Friuli Morandilli e Raya, Udine via Merceria N. 2.

**THE GRESHAM**

Assicurazioni sulla vita dell'Uomo.

AGENTE PRINCIPALE ANGELO DE ROSMINI. Udine, via Zanoni N. 2. Casa Jessie Il piano.

**DANUBIO**

Assicurazioni contro i danni del Fuoco.

VIA DELLA PREFETTURA N. 5. Udine.

UDINE

Via della Prefettura n. 5. Premiato Stabilimento Meccanico con studio d'Ingegneria.

FILADE A VAPORE perfezionato secondo gli ultimi sistemi teorici e pratici.

POMPE PER GLI INCENDI.

POMPE a diversi sistemi per innalzamento d'acqua.

TRASMISSIONI.

PARAFULMINI A PIEZZI LIMITATISSIMI.

Lavoranzio in ferro per Ponti, Teatro, Mobilie e generi diversi.

**A. FASSER**

UDINE

Via della Prefettura n. 5.

MOTRICI A VAPORE.

TERME PER MOTRICI SISTEMA JONVAL.

CALDAIE A VAPORE di diversi sistemi e grandezze.

TORCHI PER IL VINO.

MONDIERIA METALLI OTONE E BRONZO.

Lavoranzio in ferro per Ponti, Teatro, Mobilie e generi diversi.

FARMACIA IN VIA GRASSANA

condotta da

**DE CANDIDO DOMENICO.**

Unito deposito specialità Medicinali del dott. Macellini di Roma.

Preservativi per la Difterite e suoi migliori rimedi. Pastiglie di Zolfo al Clorato di potassa Scotti, L. 2.

Tintura Corallina al fenato di Soda Bott. L. 3. Infusillio rinnedio per i GIRLONI, Balsamo del dott. Nielsen Bott. contosimi 40.

IL PIÙ UTILE E BEL REGALO.

che farà si possa in occasione del Capo d'Anno per solo L. 45.

Completo assortimento d'orologi da tasca d'oro e d'argento delle più rinomate fabbriche.

Assortimento Cade.

etc.

Orologi regolatori.

di fronte all'Albero Croce di Malta

Via Rialto 9. OROLOGERIA

Pendola dorata, Sve-

gli ed orologi con que-

dante di porcellana, prezzi mi-

ni.

Assume le più difficili riparazioni!

Grandi orologi per uso

tempo.

Udine.

Udine.